

**LE VITTIME DEL CENTRO ITALIA.** Nella notte una fiaccolata per non dimenticare le 299 persone che persero la vita

# Amatrice, il ricordo a un anno dal sisma

Consegnate le prime dieci cassette nel Maceratese  
Gli studiosi: «Adesso serve maggiore prevenzione»

RIETI

È stata la notte del ricordo, del silenzio e della riflessione. La notte più lunga per le popolazioni del centro Italia che un anno fa, alle 3:36 di mercoledì 24 agosto, si ritrovarono, nell'arco di una manciata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste terre a confine tra il Lazio e le Marche. Quella che si è attivata il 24 agosto 2016 in Italia Centrale è stata una sequenza di eventi che da allora, per l'Ingv, ha fatto registrare più di 74.000 scosse.

Le vittime, lungo la Valle del Tronto, furono 299, 249 delle quali nei soli comuni di Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di nomi di donne, uomini e bambini che non ci sono più e che ieri notte, ad Amatrice, sono sta-

ti ricordati in un lungo appello e con altrettanti rintocchi di campana. È stata una cerimonia sobria e silenziosa, così l'hanno voluta i familiari delle vittime del versante amatriciano.

Dall'una e mezza si sono ritrovati in una tenda allestita al campo sportivo, il luogo scelto per ricordare ognuna delle vittime. Alle due e mezza è partita la fiaccolata che ha transitato nelle vie adiacenti la zona rossa. Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, ieri sera monsignor Pompili ha presieduto la via Crucis e oggi la funzione eucaristica in ricordo delle vittime. Ad Arquata del Tronto, l'altro comune colpito dal terremoto, ci sarà una messa, oggi, a cui parteciperà anche la presidente della Camera, Laura Boldrini.

Intanto ieri è stato il giorno della consegna delle prime cassette nel Maceratese. «Vogliamo che questo sia un concreto segno di speranza per ricominciare e la dimostrazione concreta che la macchina organizzativa è in moto e sta lavorando senza sosta», ha detto il presidente della

Regione Marche Luca Ceriscioli nel corso della consegna delle chiavi nelle aree predisposte a Polverina area di Fiastra, Montecavallo e una prima area di Pievetorina.

Quella del terremoto è stata una lezione dolorosa, ma ricca di insegnamenti per chi studia i segreti della Terra. «Nel tempo si cerca di dimenticare la tragedia, rimuovendone la memoria che ci deve invece spronare a guardare al futuro facendo prevenzione e studiando sempre meglio l'origine dei rischi naturali», ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. «Ogni terremoto» ha spiegato «è una sorta di esperimento impossibile da replicare fedelmente in laboratorio; quando ne avviene uno lo studiamo con attenzione perché ci fornisce informazioni». •



Torre Civica ed ex Comune di Amatrice, un anno dopo il sisma

